



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 30/01/2007 ricevuta il 31/01/2007 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 5353/15.0, in data 18/05/2007, pervenuta in data 21/05/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
via

Ricreatorio Comunale "Guido Brunner"
TRIESTE
TRIESTE
dei Cordaroli n. 30 – Via Solitro n. 10



Piazza Libertà, 7 – 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dirregfriuli@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

Comune Censuario di SCORCOLA

foglio 1 particelle 17 e 18 C.T.

Nella scheda di competenza del Comune di Trieste tale immobile viene indicato come censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Scorcola, quale P.T. 21, ma a seguito di una verifica degli indici tavolari effettuata dalla Soprintendenza, tale partita non risulta collegata alle pp. cc. nn.17 e 18 C.T., del C.C. di Scorcola, pertanto il Comune stesso provvederà a regolarizzare tale situazione prima della trascrizione.

Confinante con

foglio 1 particella 19 C.T.
foglio 1 particella 20/1 C.T.
foglio 2 particella 25 C.T.
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Ricreatorio Comunale "Guido Brunner"*, di proprietà del comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia - dopo che il Comune di Trieste avrà provveduto ad regolarizzare la situazione dell'immobile presso le pubbliche tavole, come sopra specificato - ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste, 22 MAG. 2007

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



Piazza Libertà, 7 - 34132 - TRIESTE
Tel. +39 040 4194811 Fax +39 040 4194820 dirregfriuli@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Ricreatorio Comunale "Guido Brunner"

Via dei Cordaroli n. 30 – via Solitro n. 10
Trieste

Il rione di Roiano, racchiuso tra le colline di Terstenico e di Scorcola, fino alla metà dello Ottocento era ancora “.. un dolce digradare di prati e boschi e pastini coltivati ad orto o a vigna in mezzo ai quali occhieggiava qualche rustico casolare..” (Sergio degli Ivanissevich, *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987, pag. 21).

La pendice meridionale del Colle di Scorcola, già nella seconda metà del secolo, era costellata di ville e giardini fra le quali la *Casa di campagna* del signor Pietro Belleni, progettata dal *maestro-muratore* Francesco Scalmanini nel 1852 (il cui progetto originale è conservato nell' Archivio Tecnico Comunale di Trieste).

Il progettista era uno dei membri di quella emigrazione svizzero-ticinese, iniziata alla fine del Settecento, che nel campo dell'edilizia contribuì a determinare l'aspetto neoclassico del volto architettonico della città. Francesco Scalmanini è un professionista ancora poco studiato, di cui non si hanno precise notizie biografiche e spesso viene confuso con il figlio Giovanni (Casate nel Canton Ticino, 1830 - Trieste 1905), architetto molto noto in città, citato dal Righetti come meritevole di avere “ *il suo condegno posto fra i veterani d'arte che amici del genio se ne congratulano*” (Giuseppe Righetti, *Cenni storici biografici e critici degli artisti e ingegneri di Trieste*, Trieste 1865).

L'attività a Trieste di Francesco Scalmanini iniziò probabilmente intorno agli anni Trenta dell'Ottocento e continuò sino oltre la metà del secolo. Dai suoi progetti traspaiono quei caratteri di compostezza, sobrietà ed eleganza compositiva, che qualificano tutte le opere realizzate.

La villa di Roiano non figurava sino ad ora nell'elenco delle costruzioni attribuitegli, le quali principalmente si riferiscono a case di città ed anche ad un progetto datato 1843, per la realizzazione della nuova sede della Caserma dei Pompieri in via *della Scorzeria* (oggi Via Vidali), conservato all'Archivio di Stato (AA.VV., *Trieste l'architettura neoclassica, guida tematica*, Trieste 1988).





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

La villa, nel corso dell'Ottocento, divenne proprietà di John Davis, che a Trieste aveva avviato una ditta commerciale i cui proventi gli permisero di accumulare notevoli capitali. Egli partecipò attivamente alla vita della Comunità Britannica, ricoprì notevoli incarichi, sia presso la Camera di Commercio sia presso il Lloyd Austriaco e fu uno dei principali sottoscrittori di fondi per la costruzione della Chiesa Evangelica di via San Michele.

Alla morte del padre, nel 1856, la villa rimase proprietà dei quattro figli, il de Goracuchi nella sua bellissima descrizione di Trieste del 1883 (*Attrattive di Trieste*) ricordava, fra le ville e il giardini della collina di Scorcola, anche il “...giardino dell'onorevole famiglia scozzese Davis, felicemente unita da una dolce armonia di temperamento e di gusto..”.

Le due sorelle Mary Elisa (1830-1901) e soprattutto Sarah (1825-1904) si distinsero per notevoli attività benefiche a favore di poveri indigenti, inoltre Sarah Davis alla sua morte lasciò ogni suo avere alla municipalità ed anche la villa: “*a condizione che la strada di accesso alla Villa Davis fosse intitolata a suo nome e che l'edificio fosse utilizzato per scopi di pubblica utilità*”, (Fabio Zubini, *Roiano* : da amena vallata di pascoli, boschetti e vigne a importante centro urbano alle soglie del duemila, Trieste 1994, pag. 231).

Nel 1914 il Comune di Trieste – nell'ambito dell'attività dei *Ricreatori Comunali*, creati per sottrarre i ragazzi alla vita di strada e “*con l'intento di essere istituti integrativi della scuola elementare con finalità ricreative e formative dello spirito civico*” (Aurelia Gruber Benco, da *Le istituzioni di cultura della Trieste Moderna* in “*Umana*”, anno VII, 01-08-1958) – decise quindi di aprire il Ricreatorio Comunale del rione di Roiano nella villa Davis. In tale occasione venne costruita la “*Nuova sala per il Ricreatorio*”, un padiglione allungato, costruito in aderenza al lato sud-ovest della villa, progettato dall'ing. Salvatori dell'Ufficio Tecnico Comunale, datato 28.01.1914 (il progetto originale è conservato nell' Archivio Tecnico Comunale di Trieste). Esso presenta nelle facciate una ripresa della linee compositive e stilistiche dell'edificio progettato da Francesco Scalmanini.

Nonostante le trasformazioni avvenute nel tempo per l'adeguamento dell'edificio a nuove esigenze, l'impressione complessiva non ne esce compromessa, esso rimane un rilevante esempio di architettura di villa della metà dell'Ottocento nel suburbio della città, progettato da uno





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

degli artefici, lo svizzero-ticinese Francesco Scalmanini, che contribuirono a determinare la *facies* neoclassica di Trieste nella prima metà dell'Ottocento.

Inoltre l'edificio assume rilevanza anche dal punto di vista storico, costituendo testimonianza di una importantissima scelta politica del Comune di Trieste che, fra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, giungeva alla determinazione di mettere a disposizione, delle nuove generazioni, nei diversi rioni della città, i *Ricreatori* una iniziativa parascolastica con funzioni ricreative e educative dello spirito civico.

Per questi motivi si ritiene che l'edificio, sede del Ricreatorio Comunale "Brunner" di via dei Cordaroli n. 30 - via Solitro n. 10 a Trieste – compresa l'area un tempo pertinente il giardino della villa ed oggi adibita a campo giochi – rivesta un notevole interesse culturale e dunque sia degno di tutela secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004.

Bibliografia essenziale di riferimento:

- AA.VV., *Trieste l'architettura neoclassica, guida tematica*, Trieste 1988.
Baker Kenneth H. e degli Ivanissevich Sergio, *La presenza britannica a Trieste. Appunti*, Trieste 2004.
Ivanissevich (degli) Sergio, in *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987.
Goracuchi (de) G. A., *Attrattive di Trieste (1883)*, trad. ital. a cura F. Costantinides, Trieste 1990.
Gruber Benco Aurelia, da *Le istituzioni di cultura della Trieste Moderna* in "Umana", anno VII, 01-08-1958.
Righetti Giuseppe, *Cenni storici biografici e critici degli artisti e ingegneri di Trieste*, Trieste 1865.
Tull Zucca, *Architettura neoclassica a Trieste*, Trieste 1974.
Zubini Fabio, *Roiano : da amena vallata di pascoli, boschetti e vigne a importante centro urbano alle soglie del duemila*, Trieste 1994.

22 MAG. 2007

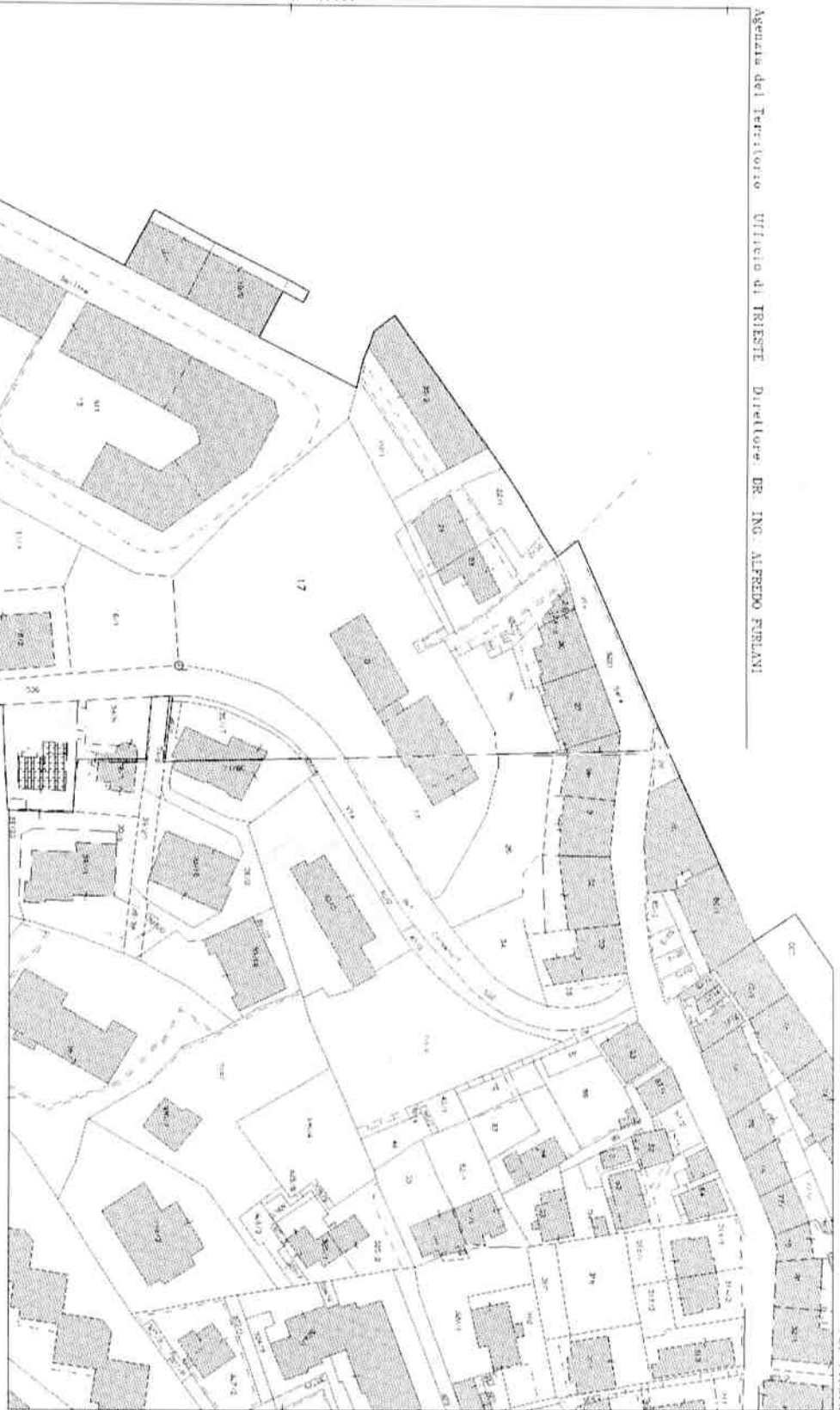
Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



3

L. 543/00

Particelle 17/001



Comune TRIESTE/0
Foglio 2

Scala originale 1:1000
Dimensione cornice 207.000 x 189.000 metri

15-Gen-2007 16.26
Prot. n. 628506/2007

Particelle 17/001